



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.4534/2011 del 12/05/2011 Prot. n.80580/2011 del 12/05/2011
Fasc.9.9 / 2009 / 1978

Oggetto: Modifica sostanziale del Decreto AIA n. 12288 del 29.10.2008 rilasciato dalla Regione Lombardia a Italdenim S.p.A - Via Kennedy, 48 - Inveruno (MI), per l'attività di cui al punto 6.2 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4, dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 con l'introduzione del Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione

- Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamato il Decreto n. 12288 del 29.10.2008 rilasciato dal Dirigente della Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, avente ad oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi dell'ex D.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59, rilasciata a Italdenim S.p.A. con sede legale a Arconate (MI) Via Buscate n. 11, per l'impianto sito a Inveruno 20010 (MI) in Via Kennedy";

Preso atto del fatto che:

- la Società Italdenim S.p.A. ha trasmesso alla Provincia di Milano e agli Enti di controllo:

- 1) istanza di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06-Titolo III-bis, riguardante il progressivo trasferimento del Reparto Tintoria dall'insediamento IPPC di Via Buscate, 11 - Arconate (autorizzato con Decreto AIA n.11107 del 4.10.07) all'insediamento di Via Kennedy, 16 - Inveruno (autorizzato con Decreto AIA n.12288 del 29.10.08), con nota pervenuta in data 2.04.2009 prot. 79367, integrata con note pervenute in data 7.10.2009 prot.217766, in data 15.03.2011 prot.45982 e in data 11/05/2011 prot. 79627;
- 2) istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art 20 della Parte seconda - Titolo III del D.Lgs. 152/06, alla competente Regione Lombardia, relativamente al progetto di trasferimento del Reparto Tintoria dallo stabilimento di Arconate (MI) - Via per Buscate, 11 allo stabilimento di Inveruno (MI) - Via Kennedy, 48, con nota pervenuta in data 30.10.2009 prot. n. 236133;

- con nota datata 15.07.2009 prot. 164234/9.9/2009/1978 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di istanza di modifica sostanziale, chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica ai fini dell'aggiornamento dell'Allegato Tecnico al Decreto AIA n.12288 del 29.10.2008;

- in data 3.11.2009 si è tenuta, come da verbale agli atti, presso la Provincia di Milano, la Conferenza di servizi preliminare, per acquisire informazioni integrative necessarie alla istruttoria per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società Italdenim S.p.A., ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giorno" del 3.09.2009, di cui vi è copia agli atti, pervenuta alla Provincia di Milano in data 3.09.2009 prot 193869;

- la Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti con Decreto n. 7106 del 16.07.2010 ha decretato di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 della Parte seconda - Titolo III del D.Lgs. 152/06 (Allegato - IV alla parte II punto 8 lettera t)), il progetto di modifica sostanziale dell'impianto citato, prevedendo tuttavia alcune prescrizioni e raccomandazioni;

- l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano, con nota datata 30.09.2010 prot. 135525 (atti provinciali di prot. n. 183399 del 11.10.2010) l'Allegato Tecnico aggiornato con le modifiche impiantistiche comunicate dalla Società Italdenim S.p.A.;

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.02.2011, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della autorizzazione alla modifica sostanziale del Decreto regionale AIA in vigore intestato alla Ditta Italdenim S.p.A. – Insieme di Via Kennedy, 48 - Inveruno alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico aggiornato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che recepisce anche le prescrizioni e raccomandazioni del Decreto Regionale n. 7106 del 16.07.2010 di cui alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

Dato atto che il presente provvedimento di integrazione dell'Allegato Tecnico al Decreto AIA regionale n. 12288 del 29.10.2008 sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al D.Lgs. 152/06;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è alla data odierna, dotato di Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 datata 02/04/2011 e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e della DGR Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società Italdenim S.p.A. ha effettuato, in data 26/04/2011 (atti prov.li prot. 79627 dell' 11/05/11), il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità del procedimento istruttorio;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Delibera del Consiglio Provinciale atti n. 34560/5.3/2010/25 del giorno 7 aprile 2011, R.G. n.

10/2011 avente il seguente oggetto "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2011, del Bilancio Pluriennale 2011-2013 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011/2013;

- il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) anno 2011 in corso di approvazione;

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

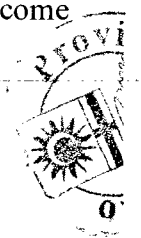
Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,



AUTORIZZA

1) **la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** di cui al Decreto n. 12288 del 29.10.2008, rilasciato dalla Regione Lombardia alla Società Italdenim S.p.A. – Via Kennedy, 48 Inveruno (MI) per l'attività di cui all'Allegato VIII - punto 6.2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e relativo Allegato Tecnico **sostituito dall'Allegato Tecnico aggiornato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato**, per le ragioni e alle condizioni suindicate;

2) la Società Italdenim S.p.A. – Via Kennedy, 48 - Inveruno (MI), **alla realizzazione delle modifiche sostanziali**, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. Regione Lombardia 20/06/2008 n. 8/7492, progettate all'impianto, **dalla data di avvenuta notifica dello stesso così come descritte** nella documentazione allegata alle comunicazioni di modifica e come precisate e riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento.



DANDO ATTO CHE

a) **il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo**, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Settore Monitoraggio delle Attività Autorizzative e di Controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie - Ufficio A.I.A. della Provincia di Milano**, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. **il responsabile del procedimento** è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) **responsabile del trattamento dei dati personali, ai fini della privacy** è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo.

Il presente atto viene comunicato nelle forme e ai sensi di legge e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente



atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico

IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani

Milano, 12/05/2011

La presente autorizzazione
è stata inserita nell'apposito
registro. Copia è stata trasmessa
all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore

Provincia di Milano

Provincia di Milano




RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto _____

_____ Messo Notificatore, ho notificato un esemplare del

retroesteso atto a:

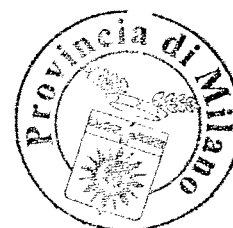
**Italdenim SpA
Via Kennedy 48
20010 Inveruno - Mi**


 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

2° ORIGINALE

ALLEGATO TECNICO


Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ITALDENIM S.p.A
Sede Legale	Via Kennedy, 48 - Inveruno
Sede Operativa	Via Kennedy, 48 – 20010 Inveruno (Mi)
Tipo di impianto	Impianto esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	6.2 Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 t/giorno
Varianti richieste	Modifica sostanziale: Trasferimento Reparto Tintoria dall' insediamento IPPC di Arconate all'insediamento IPPC di Inveruno.
Fascicolo AIA	Atti prov.li 9.9\2009\1978




 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A.0 INQUADRAMENTO MODIFICA	5
A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE	5
A.0.2 GIUDIZIO SULLA MODIFICA	6
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	6
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	6
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE – AMBIENTALE DEL SITO	8
A.2 STATO AUTORIZZATIVO	8
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	9
B.1 PRODUZIONI	9
B.2 MATERIE PRIME	9
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	10
B.3.1 RISORSE IDRICHE	10
B.3.2 RISORSE ENERGETICHE	12
B.4 IMPIANTI E CICLI PRODUTTIVI	14
B.4.1 DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FASI/OPERAZIONI	15
C. QUADRO AMBIENTALE	20
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	20
C.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
C.1.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO	22
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	23
C.2.1 EMISSIONI IDRICHE	24
C.2.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO	24
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	26
C.3.1 EMISSIONI SONORE	26
C.4 PRODUZIONE RIFIUTI	26
C.5 SUOLO	27
C.6 BONIFICHE	27
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E INCIDENTI	27
D. QUADRO INTEGRATO	28
D.1 VERIFICA SULL'APPLICAZIONE DELLE MTD	28

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	31
MISURE IN ATTO.....	31
D.3 CRITICITÀ RISCONTRATE	32
E. QUADRO PRESCRITTIVO	33
E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	33
E.1.1 VALORI LIMITE	33
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	34
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	35
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	36
E.2 EMISSIONI IN ACQUA.....	38
E.2.1 VALORI LIMITE	38
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	38
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	38
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	39
E.3 EMISSIONI SONORE.....	39
E.3.1 VALORI LIMITE	39
E.3.2. REQUISITI E MODALITÀ DI CONTROLLO.....	39
E.3.3. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI RUMORE	39
E.4 EMISSIONI AL SUOLO.....	40
E.5 RIFIUTI	41
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ DI CONTROLLO.....	41
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	41
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI.....	41
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	43
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	43
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	44
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	44
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	44
F. PIANO DI MONITORAGGIO	45
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	45
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	45
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	45
F.3.1 SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE.....	45
F.3.2 RISORSA IDRICA	46

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

F.3.3 RISORSA ENERGETICA 46


F.3.4 ARIA..... 46

F.3.5 ACQUA..... 47

F.3.6 RUMORE..... 48

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO..... 48



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 INQUADRAMENTO MODIFICA

Il Complesso IPPC Italdenim S.p.A. – Via Kennedy, 48 – Inveruno ha ottenuto dalla Regione Lombardia, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 59/05, con Decreto n. 12288 del 29.10.2008.

La Società Italdenim S.p.A, relativamente all'impianto IPPC di Via Kennedy, 48 – Inveruno ha presentato, con nota pervenuta alla Provincia di Milano in data 2.04.2009 prot. 79367, istanza di modifica sostanziale progettata all'impianto, ai sensi dell' ex art. 10 del D.Lgs 59/05 ora art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., successivamente integrata con note pervenute in data 07.10.2009 prot. 217766, in data 15.03.2011 prot. 45982 e in data 11/05/2011 prot. 79627.

Con nota del 21.10.2009 la Società Italdenim S.p.A ha presentato alla Regione Lombardia istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativamente alla richiesta di modifica sostanziale.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti - Unità organizzativa prevenzione inquinamento atmosferico con Decreto n. 7106 del 16.07.2010 ha decretato di escludere dalla procedura di valutazione impatto ambientale, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Allegato IV - punto 8 lettera t) Parte II del D.Lgs. 152/06 il progetto di potenziamento dell'impianto citato, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, che qui si intendono integralmente recepite:


- effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti, da concordare eventualmente con il Comune ed ARPA, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di rumore e valutare la necessità di eventuali interventi di mitigazione;
- seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, quali ad esempio vasche di contenimento, grigliati con canalizzazioni degli eventuali sversamenti o sistemi analoghi;
- mettere in atto tutte le misure tecniche e gestionali necessarie al fine di contenere lo sviluppo di emissioni odorigene, valutando l'opportunità, in accordo con l'ARPA territorialmente competente, di predisporre un piano per lo studio e la mitigazione dell'impatto olfattivo;
- valutare con l'ente gestore della pubblica fognatura, la compatibilità delle portate scaricate con la capacità di recepimento della rete fognaria e del depuratore consortile;
- seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti.

A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE

L'istanza di modifica sostanziale progettata prevede il progressivo trasferimento del Reparto Tintoria dall'insediamento IPPC di Via Buscate, 11 – Arconate (già autorizzato con Decreto regionale AIA n. 11107 del 04/10/07) all'insediamento di Via Kennedy, 16 – Inveruno (già autorizzato con Decreto regionale AIA n. 12288 del 29/10/08).

Il nuovo Reparto Tintoria sarà costituito da 3 linee di tintoria, comporterà l'installazione di nuovi punti di emissione in atmosfera e l'installazione di una nuova caldaia per sopperire alla nuova richiesta di vapore del medesimo reparto.

Il trasferimento del Reparto tintoria non comporterà alcun aumento della produttività aziendale autorizzata.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

A.0.2 GIUDIZIO SULLA MODIFICA

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che la modifica comunicata dal gestore debba essere considerata una modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. 20/06/08 N. 8/7492, in quanto le modifiche comportano l'avvio nel complesso produttivo di una nuova attività IPPC (Reparto tintoria).

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

Il complesso IPPC ITALDENIM S.p.A. ha lo stabilimento produttivo nel comune di Inveruno (MI) in Via Kennedy, dove vengono eseguite una serie di lavorazioni volte alla produzione del tessuto di cotone denominato "Denim", (tessuto per Blue Jeans). Il processo utilizzato è quello tipico del trattamento tessuti per il finissaggio e la loro nobilitazione. L'inserimento dell'attività tra quelle normate dal D.Lgs. n.152/06 si riferisce al superamento del valore di soglia giornaliero, pari a 10 t/g di capacità di pretrattamento di fibre o tessuti, indicato al punto 6.2 dell'allegato VIII al decreto medesimo.


L'impianto, costruito nel 2004 ed avviato nel 2006, è situato nella zona industriale del Comune di Inveruno, con rispettivamente:

Coordinate geografiche				
Latitudine	45°31'01"			
Longitudine	8°50'29"			
coordinate Gauss-Boaga	'1486915	E	5040344	N

Sinteticamente il complesso è formato da:

- un'area produttiva costituita da n. 2 capannoni prefabbricati tra loro collegati mediante tettoia. In un capannone si svolge l'attività di tessitura/magazzino mentre nell'altro l'attività di finissaggio e di tintoria.
- una centrale termica adiacente al reparto finissaggio/tintoria dove sono collocati generatori di calore sia per la produzione di energia termica per il ciclo produttivo che per il riscaldamento ambienti.
- da una palazzina dove sono presenti le attività amministrative per la gestione dell'attività;
- è presente poi un impianto di depurazione acque reflue collocato in prossimità del reparto finissaggio.

Tutti i reparti sono collocati ed identificati sulla planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva Autorizzata*
01	6.2	<i>Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 t/g</i>	Produzione:70 t/g (24 h/die)
N. ordine attività NON IPPC	Codice Istat	Attività NON IPPC	
02	17.3	Tessitura, Finissaggio (sanforizzazione, asciugatura, termofisso,lavanderia/tumbler)	
03		Produzione di energia termica ed elettrica	

Tabella A1 – Attività IPPC

L'Azienda lavora 5 gg a settimana su 3 turni al giorno.


La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabile	Volume totale dei fabbricati	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
52.447 mq	27.317 mq	25.130	21.834 mq	180.000 mc (dato stimato)	2004	2004	/

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Il complesso è collocato, secondo il PRG vigente del Comune di Inveruno, in Zona D2 – "Produttiva d'espansione".

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE – AMBIENTALE DEL SITO

I territori circostanti, compresi nel diametro di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zona D2 – Produttiva d'espansione	Adiacente
	Zona F3 – Standards funzionali alle attività produttive	Adiacente
	Zona D1 – Produttiva industriale ed artigianale	Adiacente
	Zona E2 – Agricola in edificabile	Adiacente

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel diametro di 500 m

L'insediamento Italdenim è collocato nella zona industriale di Inveruno dove non risultano essere presenti importanti infrastrutture di interesse pubblico.

L'azienda non risulta soggetta a vincoli di tipo ambientale nè paesaggistico.

A.2 STATO AUTORIZZATIVO

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.


Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Sostituito da AIA
AIA	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	Decreto n. 12288	29/10/2008	29/10/2013	01/02/03	//
ACQUA	Pozzi T.U. 11.12.1933 n. 1775	Provincia Milano	Prot. 170799/9090-02/2007	30.05.2007	30.05.2037	01/02/03	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie del complesso IPPC:

Certificazione / registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione /registrazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note
Certificazione ISO 9001	UNI EN ISO 9001 : 2000	Certitex Srl - Milano	Certificato n. 261-1	29/04/2009	28/04/2012	01	-

Tabella A5 – Stato certificativo

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

I dati di produzione, di consumo e delle emissioni forniti dal gestore e di seguito riportati sono stati stimati in base alla produzione relativa all'impianto di Arconate e tengono conto anche del futuro incremento dell'attività lavorativa e la relativa produttività delle lavorazioni previste (Lavaggio TVE).

L'incremento produttivo è stato valutato considerando i seguenti aspetti:

- aggiunta di una nuova linea di lavaggio TVE;
- aumento delle ore lavorative giornaliere (da 16 h/die a 24 h/die);
- modifica degli standard lavorativi che ha previsto un aumento della velocità di trattamento del tessuto.

Inoltre l'impianto lavora a ciclo continuo.

B.1 PRODUZIONI

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
		t/a	t/g	t/a	t/g
01/02	Tessuto Denim	20000	70	12000	45
03	Energia elettrica autoprodotta	14598 MWh/a	2.433 MW	14358 MWh/a	2.393 MW

Tabella B1 – Capacità produttiva


Tutti i dati di consumo, produzione ed emissioni che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo di presentazione della domanda di modifica sostanziale (2009).

Il Reparto Tintoria opererà su n. 3 turni/giorno da 8 ore cadauno.

B.2 MATERIE PRIME

Si riportano di seguito quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime che verranno impiegate dall'attività produttiva:

MATERIE PRIME							
N.ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di Stoccaggio (Kg)
01	Acido acetico	Corrosivo	Liquido	400	Serbatoio fuori terra da 50 mc	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	30.000
01	Ausiliari TVE	Irritante	Liquido	300	Cisterne da 1000 lt	Nel reparto su pavimentazione impermeabile e coperta	2.000
01	Sodio idrossido	Corrosivo	Liquido	2000	Serbatoio fuori terra da 50 mc	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	60.000
01	Prodotti per resinatura	Nessuna	Liquido	200	Cisterne da 1000 lt	Nel reparto su pavimentazione	10.000

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

						impermeabile e coperta	
01	Coloranti rameuse resinatura (Leyosperse)	Nessuna	Liquido	6	Fusti da 35 lt	Nel reparto su pavimentazione impermeabile e coperta	100
01	Ausiliari Sanfor	Irritante	Liquido	50	Cisterne da 1000 lt	Nel reparto su pavimentazione impermeabile e coperta	4.000,00
01	Cotone filato in rocche e subbi di ordito	Nessuna	Solido	11.000	Rocche e subbi	Nel reparto su pavimentazione impermeabile e coperta	60.000,00
01	Coloranti per tintoria	Corrosivo irritante	Liquido	500	Serbatoio in acciaio fuori terra/ cisternette	Nel reparto su pavimentazione impermeabile e coperta con bacino di contenimento	55.000
01	Ausiliari per tintoria + prodotti per imbozzimatura	Corrosivo irritante	Liquido/ solido	1.500	Cisternette/ palletts	Nel reparto su pavimentazione impermeabile e coperta	30.000

Tabella B2 – Materie prime

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

B.3.1 RISORSE IDRICHE

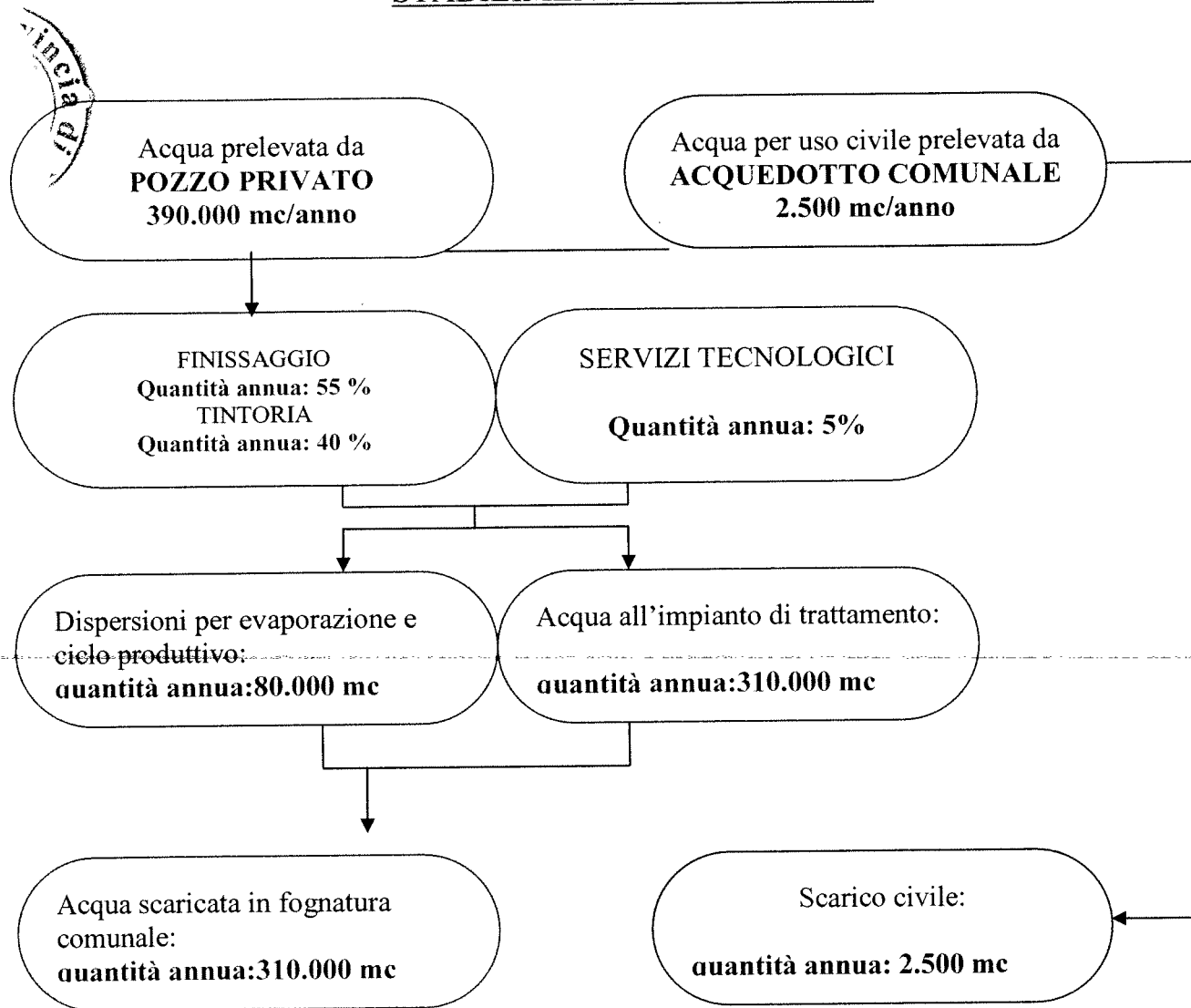
Consumi idrici


I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (Stimato)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo	230.000 + 120.000 tintoria	40.000 (Impianti di condizionamento tessitura)	/
Acquedotto (uso civile e antincendio)	/	/	2.500

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

**BILANCIO IDRICO GIA' COMPRENSIVO DELL'INCREMENTO
STABILIMENTO DI INVERUNO**



 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---


B.3.2 RISORSE ENERGETICHE

B.3.2.1 PRODUZIONE DI ENERGIA

A) L'azienda produce energia termica (calore) utilizzata per l'attività produttiva (vapore) e per il riscaldamento degli ambienti di lavoro utilizzando i generatori sotto elencati ed un motore a combustione interna.

Macchina	Attività IPPC e non IPPC	Anno di costruzione	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termoconvettore	Emissioni collegate
Caldaia Therna Pot. 5,8 MW	01/02	2004	Generatore indiretto di vapore	Produzione di vapore per il reparto Finissaggio	Vapore	E 1
Caldaia Viessmann n. 1 Pot. 0,8 MW	01/02	2004	Caldaia	Riscaldamento reparto Tessitura, Uffici, Spogliatoi e Servizi igienici	Acqua calda	E 5
Caldaia Viessmann n. 2 Pot. 0,8 MW	01/02	2004	Caldaia	Riscaldamento reparto Tessitura, Uffici, Spogliatoi e Servizi igienici	Acqua calda	E 6
Caldaia Ferroli Pot. 0,7 MW	01/02	2006	Generatore di vapore	Produzione di vapore per il reparto Lavanderia e Tumbler	Vapore	E 11
Motore a combustione interne Pot. Totale 5,54 MW	03	2008	Cogeneratore di energia elettrica e termica	Processo produttivo	Energia elettrica e termica	E21
Caldaia Garioni Potenzialità 2,093 MW	02	-	Generatore di vapore	Produzione di vapore per la produzione	Vapore	E 56
Caldaia Garioni Potenzialità 2,093 MW	02	-	Generatore di vapore	Produzione di vapore per la produzione	Vapore	E 57
Caldaia Ferroli Potenzialità 0,089 MW	02	-	Caldaia	Riscaldamento locale caldaia	Acqua calda	E 58

Tabella B4 A – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

B) Consumo di combustibile per la produzione dei energia termica di cui al punto a)

N° d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (Stimata)		Potenza nominale di targa (KW)	Energia prodotta (KWh/anno) (Stimato)
01/02	Metano	3.500.000 mc (dato stimato considerata la somma dei consumi di Inveruno + Arconate)	Tutte le caldaie/generatori di vapore (M8-9-10-11-23-24-25-26)	14468 (M8 - 5800 KW M9 - 800 KW M10 - 800 KW M11 - 700 KW M 23 - 2093 KW M 24 - 2093 KW M 25 - 89 KW)	34.000.000 *
				Energia elettrica	
03	metano	3.498.000 Nmc/h	Cogenerazione	2393	14.598.000

Tabella B4 B – Produzione di energia

* Calcolo effettuato: 3.500.000 mc X 0,72 Kg/mc X 13,5 Kwh/kg = 34.000.000 Kwh

C) emissioni di gas serra

Tipo di combustibile	Quantità annua (mc) (Stimato)	PCI (GJ/1000Smc)	Fattore di emissione (tCO ₂ /TJ)	Emissioni complessive (tCO ₂)
Metano	3.500.000 (attività 02)	35,32	55,65	6879,45
	3.498.000 mc (attività 03)			6875,52

Tabella B4 C – Emissioni di gas serra

B.3.2.2 CONSUMI ENERGETICI


N° d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (KWh) (Stimato)
01	Tutta l'attività	12.000.000

Tabella B5 – Consumi di energia elettrica

N° d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (KWh) (Stimato)
01	Caldaie	34.000.000 *

Tabella B6 – Consumi di energia termica

* L'azienda non acquista energia termica prodotta all'esterno. Il dato indicato è stato inteso come consumo di metano da parte delle caldaie come nella Tab. B4B.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile stimato, espresso in tep, per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC
Metano caldaie	2870
Metano cogeneratore	2868
Energia elettrica	2760

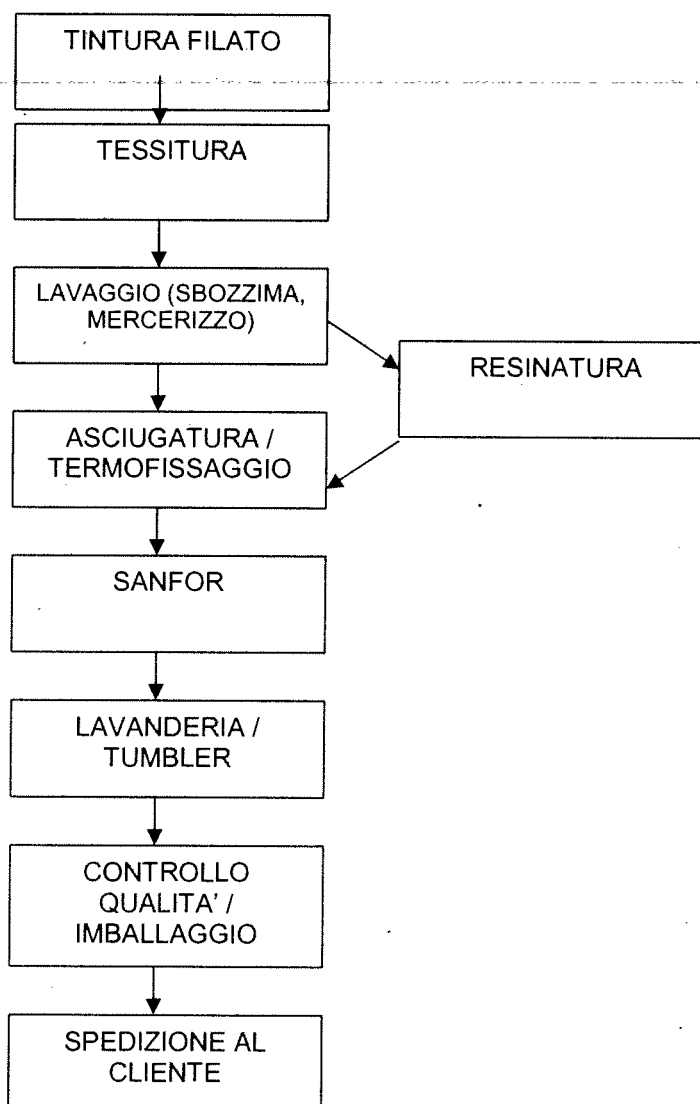
Tabella B7 – Consumi energetici specifici


B.4 IMPIANTI E CICLI PRODUTTIVI

L'attività produttiva svolta all'interno dell'Azienda è articolata nelle seguenti lavorazioni:

- ⇒ operazioni di pretrattamento di fibre e tessuti (operazioni di lavaggio) e di tintoria (attività IPPC – punto 6.2 allegato VIII al D.Lgs 152/06);
- ⇒ operazioni di finissaggio ed altre operazioni di attività non IPPC;
- ⇒ produzione di energia sia con generatori di calore a metano che da un impianto di cogenerazione a metano;
- ⇒ sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera e di trattamento acque reflue di processo.

Comunque tutti i processi/lavorazioni dello stabilimento di Inveruno sono finalizzate alla produzione del tessuto di cotone denominato "Denim".



 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

B.4.1 DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FASI/OPERAZIONI

A 1) TINTURA

La tintura prevede le seguenti fasi lavorative:

- Pre-tintura o purga
- Lavaggio
- Tintura Indaco o allo zolfo
- Lavaggio
- Asciugatura e bozzima

I subbi di filato vengono caricati, con appositi mezzi di sollevamento, sulla parte iniziale della macchina per la tintura (cantra).

Attraverso un sistema di trascinamento, il filato avanza passando da una prima fase di purga con soda caustica ed enzimi per l'eliminazione di impurezze alle varie fasi di tintura che a seconda degli articoli possono variare alcune condizioni operative. I prodotti normalmente usati sono: soda caustica, indaco, idrosolfito, coloranti solfonati, e vari ausiliari tipo: imbibenti, disperdenti, riducenti, disaeranti. La temperatura di lavoro varia da 35 °C a 90 °C alla pressione atmosferica.

Dopo la fase di tintura, sempre all'interno della medesima macchina la cui lunghezza è di circa 100 metri, il filato viene a contatto con cilindri alla temperatura di circa 100 °C per pre-asciugarlo.

La fase successiva implica l'applicazione in marna di un composto di alcool polivinilico e grasso per dare al filo una certa consistenza e un maggiore resistenza alla rottura durante le operazioni di tessitura. Tale operazione viene chiamata "Imbozzimatura".

L'ultimo passaggio è l'asciugatura del filato imbozzimato alla temperatura di 90°C. Il filato tinto viene avvolto automaticamente in subbi che vengono inviati al reparto tessitura.

Attività IPPC/NON IPPC	IPPC
Materie prime utilizzate:	Soda caustica, indaco, idrosolfito, coloranti solfonati e vari ausiliari tipo: imbibenti, disperdenti, riducenti, disaeranti.
Macchinari:	n. 3 Linee di tintura (M 20 – M 21- M 22)
Turni lavorativi:	3 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	Punto di emissione da E 23 a E 33 Linea di tintura 1 Punto di emissione da E 34 a E 44 Linea di tintura 2 Punto di emissione da E 45 a E 55 Linea di tintura 3 Emissioni scarsamente rilevanti (ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.L.gs 152/06
Scarichi in fognatura:	Le acque reflue provenienti dal reparto tintoria verranno convogliate all'impianto di depurazione e successivamente scaricate in fognatura comunale entro i limiti previsti dal Regolamento del Gestore della fognatura.


A 2) TESSITURA:

La fase di tessitura consiste nel ricevere i subbi tinti su cui è avvolto il filo di ordito, il quale è caricato sul telaio meccanico a pinza e intrecciato con un filo di trama 100% cotone.

Tutta l'operazione avviene in una sala appositamente attrezzata in cui oltre ai telai è installato un sistema di ricambio, depolverizzazione e umidificazione dell'aria per mantenere la qualità ambientale ottimale sia per le persone sia per il corretto andamento qualitativo delle macchine da tessere.

Dopo la fase di tessitura, dai telai vengono scaricati i rotoli di tessuto greggio che subiranno le successive fasi di lavorazioni di finissaggio per ottenere l'effetto voluto all'articolo in questione.

Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	n. 142 Telai (M6)
Turni lavorativi:	4 Turni da 6 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	
Scarichi in fognatura:	Sì – Raffreddamento condizionamento (S6)
Materie prime utilizzate	Filo tinto

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

B) FINISSAGGIO:

Le fasi di finissaggio prevedono le seguenti fasi lavorative:

B1) SBOZZIMA:

Trattamento che viene effettuato in macchina di lavaggio continuo (M1) dove viene tolto l'amido dal tessuto per diminuirne la rigidità e eventualmente prepararlo per una successiva resinatura.

Attività IPPC/NON IPPC	IPPC
Macchinari:	n. 2 Linea lavaggio TVE (M1-M17)
Turni lavorativi:	3 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	Sì (E 7-16-17-19 A/B)
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalla Linea di lavaggio TVE vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Ausiliari TVE (enzimi, tensioattivi e ossidanti) e acido acetico

B2) MERCERIZZAZIONE:

Fase costituita dal passaggio del tessuto in bagno di soluzione di soda caustica ad una concentrazione sempre costante per pulirlo dalle guscelle e ottenere un aspetto lucido e piatto.

Attività IPPC/NON IPPC	IPPC
Macchinari:	n. 2 Linea lavaggio TVE (M1-M17)
Turni lavorativi:	3 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	Sì (E7-16-17-19A/B)
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalla Linea di lavaggio TVE vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Iodossido di sodio, ausiliari TVE (tensioattivi e ossidanti) e acido acetico


B3) NEUTRALIZZAZIONE:

Passaggio effettuato solo dopo la mercerizzazione per abbassare il pH del tessuto con acido acetico e un apposito ossidante per portare il pH del tessuto vicino alla neutralità.

Attività IPPC/NON IPPC	IPPC
Macchinari:	n. 2 Linea lavaggio TVE (M1-M17)
Turni lavorativi:	3 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	Sì (E7-16-17-19A/B)
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalla Linea di lavaggio TVE vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Acido acetico e ausiliari TVE (ossidanti)

B4) SANFORIZZAZIONE:

Trattamento effettuato sul tessuto (M2-3) per dare l'accorciamento e la stortatura della trama necessario ai vari articoli. Oltre al rientro in ordito e alla stortatura verrà effettuato anche il bruciapelo (M2-3-12).

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	Sanfor – Bruciapelo n. 2 – 3 (M2 -3) Bruciapelo (M 12 16)
Turni lavorativi:	3 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	Sì E 9A Sanfor n. 2 E 9B Bruciapelo n. 1 E 10A Sanfor n. 3 E 10B Bruciapelo n. 2 E 12 A/B Bruciapelo n. 3 E 15 A/B Bruciapelo
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dai Sanfor e Bruciapelo vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Ausiliari per sanfor (ammorbidenti)

B5) ASCIUGATURA:

Passaggio effettuato in Rameuse (M 4-15) per asciugare il tessuto che proviene dalla TVE. Temperatura di lavoro 130-140°C in genere e velocità 70 m/min.

Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	n. 2 Rameuse (M 4-15)
Turni lavorativi:	3 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	Sì (E 8 – 14 -22)
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalla Rameuse vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Acqua o acido acetico (prodotto di nuovo utilizzo)


B6) TERMOFISSO:

Passaggio ad alte temperature nei campi delle Rameuse (180°C in media) dove viene dato al tessuto un tempo di permanenza apposito per ottenere uno stretch buono dopo il lavaggio. La fase di termofisso viene usata anche per la polimerizzazione della resina spalmata sul tessuto precedentemente.

Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	n. 2 Rameuse (M 4 - 15)
Turni lavorativi:	Saltuario
Emissioni in atmosfera:	Sì (E 8 – 14 -22)
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalla Rameuse vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Acqua o acido acetico (prodotto di nuovo utilizzo)

B7) RESINATURA:

Passaggio effettuato sulla Linea M 5 in cui viene applicata sul tessuto una minima quantità di resina acrilica per conferire una mano rigida all'articolo e un differente comportamento al lavaggio dello stesso.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	n. 1 Resinatura (M 5)
Turni lavorativi:	2 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	/
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalla Resinatura vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Prodotti per resinatura (resine acriliche) e coloranti per resinatura

B8) LAVANDERIA E TUMBLER:

E' presente inoltre un piccolo reparto di lavanderia utilizzato per le campionature dove sono presenti n. 2 lavatrici (M13) e n. 1 Tumbler (M14).

Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	- n. 2 Lavatrici (M 13) - n. 1 Tumbler (M 14)
Turni lavorativi:	1 Turno da 8 ore
Emissioni in atmosfera:	Sì (E 13 – Tumbler)
Scarichi in fognatura:	Sì. I reflui idrici derivanti dalle Lavatrici e dal Tumbler vengono convogliati, mediante rete fognaria interna, all'impianto di depurazione e, successivamente al trattamento, vengono scaricati in fognatura comunale (S1)
Materie prime utilizzate	Lavanderia: acqua, tensioattivi ed enzimi Tumbler: nessuna

C) CONTROLLO QUALITA' E IMBALLAGGIO:

L'ultima lavorazione svolta nello stabilimento di via Kennedy è il controllo qualità e l'imballaggio che viene eseguito sulle 5 specole (M7). Il tessuto viene controllato visivamente al 100%, vengono identificati i difetti e segnalati. Il rotolo viene infine avvolto con polietilene e spedito al cliente.


Attività IPPC/NON IPPC	NON IPPC
Macchinari:	n. 5 Specole (M 7)
Turni lavorativi:	Controllo qualità: 1 Turno da 8 ore Specole: 2 Turni da 8 ore cadauno
Emissioni in atmosfera:	/
Scarichi in fognatura:	/

D) IMPIANTI ACCESSORI

In azienda sono inoltre presenti oltre gli impianti produttivi i seguenti impianti ad uso comune:

D1) Generatori di vapore quali:

- Caldaia Therma alimentata a metano della potenzialità di 5,8 MW (M8) – Punto di emissione E1. Questo impianto è un generatore indiretto di vapore utilizzato per il reparto finissaggio.
- 2 Caldaie Viessmann alimentate a metano della potenzialità di 0,8 MW cadauna (M9-10) – Punti di emissione E5-6. Questi impianti sono utilizzati per il riscaldamento del reparto tessitura, uffici, servizi igienici e spogliatoi.
- Caldaia Ferroli alimentata a metano della potenzialità di 0,7 MW (M11) – Punto di emissione E11. Questo impianto è un generatore di vapore utilizzato per il reparto lavanderia e tumbler.
- 2 Caldaie Garioni alimentate a metano della potenzialità di 2,093 MW cadauna (M 23-24) – Punti di emissione E 56-57. Questi impianti sono dei generatori di vapore utilizzati per i reparti produttivi.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

- Caldaia Ferroli alimentata a metano della potenzialità di 0,089 MW (M 25) – Punto di emissione E 58. Questo impianto è utilizzato per il riscaldamento del locale caldaia.
- Cogeneratore per autoproduzione di energia elettrica (M19 – punto di emissione E21) costituito da un motore endotermico funzionante a metano e capace di erogare un potenza totale pari a 5,54 MW suddivisa in 2,39 MWe e 2,12 MWt che verranno impiegate nel processo produttivo in sostituzione di quella prodotta dagli impianti attuali. L'impianto è contenuto in un container isolato e viene alimentato con una linea di gas metano (583 Nmc/h) derivata dall'impianto esistente. Il recupero dell'energia termica avviene sottoforma di acqua calda operata in una caldaia di recupero a vapore a tubi di fumo. L'impianto (motore) è dotato di by-pass per emettere i gas di scarico in atmosfera senza il recupero del calore nel caso di anomalie o di non necessità da parte del processo di energia termica. Il sistema dispone anche di un intercooler per un secondo recupero termico. L'impianto funzionerà per 6000 h/anno.

D2) Impianto di depurazione delle acque (M18):

L'impianto di trattamento delle acque di scarico è di natura biologica ed è composto da:

- Grigliatura grossolana 3 mm
- Grigliatura fine 100 micron
- Correzione pH
- Accumulo ed omogeneizzazione
- Nitrificazione – denitrificazione
- Trattamento biologico a fanghi attivi
- Linea fanghi

I reflui provenienti dai vari processi di produzione del tessuto Denim vengono inviati all'impianto di trattamento tramite la rete fognaria interna.


D3) Vari:

In azienda sono presenti:

- due impianti di osmosi, utilizzati per ottenere acque demineralizzate che alimentano gli impianti termici;
- due impianti di condizionamento, a servizi del reparto tessitura;
- un addolcitore per ottenere acque addolcite per il reparto finissaggio;
- un addolcitore per ottenere acqua addolcita per il reparto tintoria.

I reflui derivanti dalle operazioni di rigenerazione delle resine degli impianti di osmosi e degli addolcitori vengono convogliati all'impianto di depurazione acque.

Inoltre, dagli impianti di condizionamento si originano delle emissioni in atmosfera (n. 2 per centrale) derivanti dal ricambio aria del reparto tessitura non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs. 152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).


 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

C.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA


ATTIVITA ' IPPC e NON IPPC	EMISSIO NE	PROVENIENZA		DURA TA (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	AREA CAMINO (mq) 0
		Sigla	Descrizione						
01/02	E1	M8	Caldaia Therna potenzialità 5,8 MW Portata circa 4.000 Nmc/h	24	140	Nox, CO	-	12	0,28
01/02	E4	/	Scarico condensa caldaie	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante					
01/02	E5	M9	Caldaia Viessmann potenzialità 0,8 MW	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante					
01/02	E6	M10	Caldaia Viessmann potenzialità 0,8 MW	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante					
01	E7	M1	Lavaggio TVE n. 1 Portata circa 30.000 Nmc/h	24	60	COV	-	13	1,13
02	E9A	M2	Sanfor n. 2 Portata circa 35.000 Nmc/h	24	60	COV	-	13	0,85
02	E9B	M2	Bruciapelo n. 1 Portata circa 3.500 Nmc/h	24	80	Polveri	Abbattitore ad umido	13	0,13
02	E 10A	M3	Sanfor n. 3 Portata circa 35.000 Nmc/h	24	60	COV	-	13	0,85
02	E 10B	M3	Bruciapelo n. 2 Portata circa 3.500 Nmc/h	24	80	Polveri	Abbattitore ad umido	13	0,13
01/02	E 11	M11	Caldaia Ferroli potenzialità 0,7 MW	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante in quanto di potenzialità < 3 MW					
02	E 12	M12	Bruciapelo n. 3 Portata circa 5.000 Nmc/h	24	80	Polveri	Abbattitore ad umido	13	0,20

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

02	E 13	M 14	Tumbler	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante					
02	E 14B	M17	Espulsione vapore acqueo Linea lavaggio TVE n. 2	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante					
01	E 15	M16	Bruciapelo Portata circa 6.000 Nmc/h	24	80	Polveri	Abbattitore ad umido	13	0,20
01	E 16	M17	Linea di lavaggio TVE n. 2 Portata circa 30.000 Nmc/h	24	60	COV	-	13	1,13
01	E 17	M1- M17	Linee di lavaggio TVE n. 1-2 (Lavorazione "NP") Portata circa 30.000	24	ambie nte	COV	Abbattitore ad umido	13	0,64
01	E 20	-	Impianto di depurazione acque reflue	Emissione poco significativa / scarsamente rilevante					
01	E 21	M 18	Cogeneratore Portata circa 10.000 Nmc/h	24	120	CO, NOx, Polveri	Catalizzatore	11	0,30
01	E22	M4-15	Rameuse n. 1 - 2 Portata circa 30.000 Nmc/h	24	150	COV	Scrubber orizzontale	11	0,72
01*	Da E 23 a E 33	M 20	Linea di tintura n. 1	Emissione scarsamente rilevante					
01*	Da E 34 a E 44	M 21	Linea di tintura n. 2	Emissione scarsamente rilevante					
01*	Da E 45 a E 55	M 22	Linea di tintura n. 3	Emissione scarsamente rilevante					
02	E56*	M23	Caldaia Garioni Pot. 2,093 MW	Emissione di potenzialità < 3 MW					
02	E57*	M24	Caldaia Garioni Pot. 2,093 MW	Emissione di potenzialità < 3 MW					
02	E58*	M25	Caldaia Ferroli Pot. 0,089 MW	Emissione di potenzialità < 3 MW					

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Nota: *Nuove emissioni autorizzate con presente provvedimento la cui potenzialità termica, ai sensi della DGR Regione Lombardia 6501/01, si deve intendere sommata.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

C.1.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO


Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E9B	E10B	E12
Macchinari collegati (Sigle)	M2 – Bruciapelo n.1	M3 – Bruciapelo n.2	M12 – Bruciapelo n.3
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	3.000	3.000	5.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Abbattitore ad umido	Abbattitore ad umido	Abbattitore ad umido
Inquinanti abbattuti/trattati	Polveri	Polveri	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	/	/	/
Ricircolo effluente idrico	/	/	/
Perdita di carico (mm c.a.)	/	/	/
Consumo d'acqua (m ³ /h)	1	1	1
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	SI', le acque reflue vengono convogliate all'impianto di depurazione		
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	/	/	/

Tabella C2a – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Sigla emissione	E 15	E 17
Macchinari collegati (Sigle)	M16 – Bruciapelo	M1 – M 17 Lavaggio TVE (Lavorazione "NP")
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	6.000	30.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Abbattitore ad umido	Torre di lavaggio
Inquinanti abbattuti/trattati	Polveri	COV
Rendimento medio garantito (%)	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema	/	/
Ricircolo effluente idrico	/	Si
Perdita di carico (mm c.a.)	/	/
Consumo d'acqua (m ³ /h)	1	/
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	SI', le acque reflue vengono convogliate all'impianto di depurazione	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	/	/

Tabella C2b – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

Sigla emissione	E 20	E 22
Macchinari collegati (Sigle)	Impianto depurazione (emissione non rilevante)	M4 – M 15 Rameuse
Portata max di progetto (aria: Nm³/h; acqua: m³/h)	4.500	30000
Tipologia del sistema di abbattimento	Biofiltro	Scrubber orizzontale
Inquinanti abbattuti/trattati	Odori, COV e CIV	COV
Rendimento medio garantito (%)	-	99
Rifiuti prodotti dal sistema	/	/
Ricircolo effluente idrico	/	Sì
Perdita di carico (mm c.a.)	/	/
Consumo d'acqua (m³/h)	/	/
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	/	Sì, le acque reflue vengono convogliate all'impianto di depurazione
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	/	/


Tabella C2c – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

C.2.1 EMISSIONI IDRICHE

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			Portata (mc/anno)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5040344 E: 1486915	Industriale	24	7	12	330.000	Fognatura comunale – Amiacque	Impianto di trattamento biologico
S2	N: 5040344 E: 1486915	Civile / meteorico	-	-	-	-	Fognatura comunale – Amiacque	-
S3	N: 5040344 E: 1486915	Civile	-	-	-	-	Fognatura comunale – Amiacque	-
S4	N: 5040344 E: 1486915	Meteorico + osmosi	-	-	-	-	Fognatura comunale – Amiacque	-
S5	N: 5040344 E: 1486915	Civile	-	-	-	-	Fognatura comunale – Amiacque	-
S6	N: 5040344 E: 1486915	Raffreddamento condizionamento tessitura	-	-	-	-	Fognatura comunale – Amiacque	-

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

S7	N: 5040344 E: 1486915	Civile	-	-	-	-	Fognatura comunale – Amiacque	-
----	--------------------------	--------	---	---	---	---	-------------------------------------	---

Tabella C3– Emissioni idriche

Le acque di dilavamento dei tetti e dei piazzali vengono convogliate in pozzi perdenti così come rappresentato nelle planimetrie agli atti dell'AIA e così come già autorizzato e concesso. Unica esclusione riguarda le aree di scarico prodotti chimici i cui eventuali sversamenti vengono convogliati all'impianto di depurazione acque reflue.

Le acque di dilavamento del piazzale antistante l'ingresso sono invece convogliate alla rete fognaria comunale (scarico S4).

C.2.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto di trattamento delle acque di scarico è di natura biologica e comprende sinteticamente la grigliatura grossolana (3 mm) e fine (100 micron), la correzione pH, l'accumulo ed omogeneizzazione, la nitrificazione – denitrificazione, il trattamento biologico a fanghi attivi e la linea fanghi

I reflui provenienti dai vari processi di produzione del tessuto Denim vengono inviati all'impianto di trattamento tramite la rete fognaria interna alla vasca di equalizzazione dei reflui decadenti dalle varie fasi operative per inviare all'impianto di trattamento una portata costante nel tempo dal punto di vista quali-quantitativo. Nella fognatura di arrivo i reflui del processo produttivo subiscono la grigliatura grossolana mediante una griglia a canale autopulente avente luce filtrante pari a 3 mm. Tale operazione permette di eliminare dall'acqua i solidi rappresentati per lo più da filacci, legno, plastica, etc.

Il punto di accesso all'impianto del liquame è rappresentato dalla vasca di raccolta di circa 50 mc nella quale sono installate n° 02 pompe sommerse a girante arretrata per inviare il refluo alla sezione di microfiltrazione rappresentata da n° 02 grigliatori autopulenti aventi il foro della rete filtrante di 100 micron.

Dopo la filtrazione, l'acqua viene convogliata per caduta nella vasca da 700 mc dedicata alla correzione del pH, nella quale sono installati n° 3 aeratori da fondo provvisti di 2 linee di aspirazione: una per aspirare e distribuire nella vasca i fumi delle caldaie funzionanti a metano, l'altra per aspirare aria atmosferica al fine di evitare fenomeni anossici.

Questa vasca che lavora a battente costante per garantire e ottimizzare l'interscambio anidride carbonica – liquame è dotata di un sistema di pompaggio per lo svuotamento totale in caso di manutenzione. Viene installato il sistema di misurazione di pH a deflusso per garantire una migliore pulizia e di conseguenza una maggiore affidabilità dei risultati.


Una volta corretto il pH, il refluo passa per stramazzo nella vasca di accumulo ed omogeneizzazione di 2.000 mc dove sono installati n° 4 aeratori di fondo che tengono in agitazione l'intera massa e forniscono aria. Viene installato il sistema di misurazione di livello a battente idrostatico (peraltro presente anche nel pozzetto di raccolta) che oltre a funzionare come un normale galleggiante, è in grado di fornire e visualizzare in tempo reale la quantità di liquame presente in vasca.

Dopo l'omogeneizzazione il refluo viene pompato nella vasca di predenitrificazione

La predenitrificazione così chiamata perché posta in testa alla vasca di ossidazione, ha un volume di 550 mc ed è dotata di n° 1 mixer a lenta agitazione per permettere il rilascio in atmosfera dell'azoto gassoso formatosi nel processo ossidativo.

Nella vasca di ossidazione avvengono sinteticamente 3 processi tra loro collegati :

- la rimozione del BOD
- la disgregazione delle molecole costituenti i tensioattivi ad opera dei batteri e dei protozoi (normalmente ciliati)
- la nitrificazione ad opera dei batteri nitrosomonas e nitrobacter.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

La sezione di ossidazione biologica è costituita da 1 bacino comunicante per stramazzo al sedimentatore finale, ma dotato di una stazione di pompaggio per l'intero svuotamento. Tale accorgimento è estremamente importante ai fini della manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di ossigenazione.

Nei bacini di ossidazione vengono ulteriormente installate le stazioni di pompaggio per garantire i ricircoli di fango nelle vasche di denitrificazione ed un pHmetro per la determinazione del pH in vasca di ossidazione che dovrà essere compreso tra 7,5 e 8,2.


Nonostante il fango biologico abbia un'innata capacità di creare il cosiddetto pH tampone biologico pari a 7,8, vengono comunque predisposti sistemi di intervento per garantire il mantenimento del pH intorno ai valori sopraindicati. L'ultima parte del trattamento biologico è rappresentata dai 1 sedimentatore finale opportunamente dimensionato per garantire a portata piena la velocità di risalita inferiore a 0,5 m/h.

Il sedimentatore è dotato del raschiafanghi a trazione periferica con una velocità di trazione pari a 1,2 m/min e dello schium-box necessario a raccogliere eventuali parti flottanti e convogliarli nella sezione di disidratazione fanghi. Lo spurgo, ovvero il quantitativo di fango di supero viene estratto quotidianamente ed inviato alla disidratazione.

Il trattamento fanghi inteso come disidratazione viene effettuato mediante centrifugazione con l'ausilio di polielettroliti reticolari.

Esternamente al sedimentatore trova posto il pozzetto di ricircolo fanghi collegato, secondo il principio dei vasi comunicanti, al centro del decantatore. In tale pozzetto è installata la pompa che rilancia i fanghi in testa alla vasca di ossidazione.

Sigla emissione	S1 Impianto di depurazione
Portata max di progetto mc/h	70
Tipologia del sistema di abbattimento	Impianto di depurazione biologico
Inquinanti trattati	pH, Azoto ammoniacale; Azoto nitrico; BOD5; Cloruri; COD; Fosforo; Solfati; Solidi sospesi totali; Tensioattivi totali;
Rendimento medio garantito (%)	90
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	100 30
Ricircolo effluente idrico	no
Perdita di carico (mm c.a.)	--
Gruppo di continuità (combustibile)	no
Sistema di riserva	--
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Si, i fanghi vengono centrifugati
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	30
Sistema di Monitoraggio in continuo	no

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

C.3.1 EMISSIONI SONORE

L'amministrazione comunale di Inveruno (Mi) con delibera di CC del 29/09/09 ha approvato il Piano di zonizzazione acustica.

L'area in cui è posto l'impianto e le aree adiacenti sono in classe V "Prevalentemente industriale", nelle vicinanze sono presenti aree poste in classe III "Aree di tipo misto".

L'azienda non lavora a ciclo continuo ai sensi dell'art. 2 del D.M. 11/12/1996 e dalla relazione previsionale acustica presentata nell'ambito della istruttoria di verifica di VIA regionale, risultano rispettati sia i valori limite assoluti di immissione (diurno e notturno) per le relative classi di appartenenza che il limite differenziale.


C.4 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella tabella sottostante si riporta descrizione e quantità di rifiuti prodotti dall'attività:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento	Nei reparti	R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento	Su pavimentazione impermeabile e coperta	R13
15 01 03	Imballaggi in legno	Solido non polverulento	Su pavimentazione impermeabile e coperta	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	Cassone su pavimentazione impermeabile e coperta	R13/D15
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 040219	Solido non polverulento	Cassone su pavimentazione impermeabile e coperta	R3
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido non polverulento	Cassone compattatore su pavimentazione impermeabile	D15
15 01 02	Imballaggi in plastica (Fusti)	Solido non polverulento	Cassone su pavimentazione impermeabile e coperta	R 5 / R 13
15 01 04	Imballaggi di metallo	Solido non polverulento	Cassone su pavimentazione impermeabile e coperta	D15
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (Olio esausto)	Liquido	Cisterna con bacino di contenimento	R13

Tabella C4 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Quantità annuale prodotta	Tempi di smaltimento	Area di stoccaggio
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	20000	Mensile	Compattatore chiuso su pavimentazione impermeabile

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

15 01 02	Imballaggi in plastica	13000	A necessità	- Container chiuso su pavimentazione impermeabile per imballaggi - Container aperto su pavimentazione impermeabile per fusti - Le cisternette vengono stoccate su scaffalatura sotto tettoia
15 01 03	Imballaggi in legno	2500	A necessità	Container aperto su pavimentazione impermeabile
15 01 04	Imballaggi di metallo	Smaltimento saltuario non quantificabile	Smaltimento saltuario	Container aperto su pavimentazione impermeabile
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	45000	Mensile	Compattatore chiuso su pavimentazione impermeabile
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 040219	-	-	Il rifiuto viene prodotto e smaltito simultaneamente
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	5000	15 gg	Cassone aperto su pavimentazione impermeabile e coperta da tettoia
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (Olio esausto)	1000	Annuale	Serbatoi esterno in bacino di contenimento coperto da tettoia

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.5 SUOLO


In azienda non sono presenti serbatoi/vasche interrato che possano determinare la contaminazione del suolo. Le aree di transito e di carico/scarico prodotti chimici sono completamente impermeabilizzate e poste sotto tettoia.

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.L.vo 152/06 relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E INCIDENTI

L'Azienda ha dichiarato di non risultare soggetta agli adempimenti di cui al decreto legislativo 334/99 e s.m.i..


 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 VERIFICA SULL'APPLICAZIONE DELLE MTD

MIGLIORI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DALL'INQUINAMENTO


BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
ASPETTI GESTIONALI		
Istruzione e formazione del personale	APPLICATA	L'azienda è certificata ISO 9001. Sono in essere procedure scritte circa:
Definizione di procedure ben documentate	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - l'istruzione e formazione del personale. - la manutenzione di macchinari. - la conservazione dei prodotti chimici e loro manipolazione, dosaggio e distribuzione.
Migliore conoscenza delle immissioni ed emissioni	APPLICATA	L'azienda è in possesso della "Certificazione per prodotti tessili biologici".
GENERALI		
Migliorare qualità e quantità dei prodotti chimici utilizzati	APPLICATA	In azienda sono in uso delle ricette "standard" che caratterizzano il prodotto "Denim" ottenuto. Queste ricette, al fine di garantire la qualità del prodotto finale, non possono essere riviste se non su particolare richiesta del cliente o in caso di creazione di nuovi articoli. La scelta di nuovi prodotti è, ove possibile, indirizzata verso prodotti a minor impatto ambientale.
Ottimizzare il consumo di acqua	APPLICATA	Esistono, su tutti i macchinari, dei contatori che garantiscono il controllo dei consumi. Sono stati adottati, nel reparto finissaggio, una serie di accorgimenti atti a ridurre i consumi di acqua mediante il suo riutilizzo.
Ottimizzare il consumo di energia	APPLICATA	Su tutti i macchinari esistono dei controlli del riscaldamento dei bagni in grado di ottimizzare l'utilizzo di energia. Sono presenti inoltre degli isolamenti termici di tubature, macchinari, valvole e vasche che diminuiscono la dispersione del calore con un conseguente risparmio energetico.
QUALITA' DEI FLUSSI DELLE FIBRE		
Informazione sulle materie prime	NON APPLICABILE	La fase di filatura viene effettuata presso lo stabilimento di Inveruno – Reparto Filatura (Attività non IPPC).
Selezione delle fibre grezze in arrivo		
Sostituzione degli ausiliari	NON APPLICABILE	La fase di filatura viene effettuata presso lo stabilimento di Inveruno – Reparto Filatura (Attività non IPPC).
Combinazione di tecniche a bassa aggiunta		
PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI		
Selezione ed uso dei prodotti chimici	APPLICATA	In azienda sono in uso delle ricette "standard" che caratterizzano il prodotto "Denim" ottenuto. Queste ricette, al fine di garantire la qualità del prodotto finale, non possono essere riviste se non su particolare richiesta del cliente o in caso di creazione di nuovi articoli. La scelta di nuovi prodotti è, ove possibile, indirizzata verso prodotti a minor impatto ambientale.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9/2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
tensioattivi:sostituzione di APEO e NPE	APPLICATA	I tensioattivi sono utilizzati per la fase di sboccatura e in minima parte per il mercerizzo e sono parzialmente biodegradabili. Prevalentemente sono stati sostituiti dall'utilizzo di enzimi
agenti antischiumogeni	APPLICATA	Non vengono utilizzati agenti antischiumogeni a base di oli minerali. Si utilizzano solo degli imbibenti a base di tensioattivi.
PRETRATTAMENTO		
imbozzimatura	APPLICATA	La fase di imbozzimatura viene eseguita con PVA (Alcool polivinilico)
Ossidazione	NON APPLICABILE	-
Candeggio	NON APPLICABILE	In azienda non si esegue la fase di candeggio
LAVAGGIO		
utilizzo del metodo "scarico/riempimento" o altri metodi di "risciacquo intelligente"	APPLICATA	L'azienda effettua il lavaggio in continuo (Linea TVE). Esistono, su tutti i macchinari, dei contatori che garantiscono il controllo dei consumi idrici. Su tutti i macchinari esistono dei controlli del riscaldamento dei bagni in grado di ottimizzare l'utilizzo di energia. Sono presenti inoltre degli isolamenti termici di tubature, macchinari, valvole e vasche che diminuiscono la dispersione del calore con un conseguente risparmio energetico.
ridurre il consumo idroenergetico		
Lavaggio continuo		
Lavaggio discontinuo	NON APPLICABILE	-
lavaggio con solventi organici alogenati in apparecchiature a ciclo chiuso	NON APPLICABILE	-
TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE		
PROCESSI GENERALI		
Caratterizzazione dei differenti flussi di acque reflue derivanti dal processo	NON APPLICABILE	Il refluo derivante dalla produzione non risulta differenziato per reparti.
Separazione degli effluenti alla fonte secondo il tipo di contaminante e la loro concentrazione	NON APPLICABILE	In considerazione della natura del trattamento effettuato sui reflui idrici (biologico) non risulta necessaria la separazione degli effluenti alla fonte.
Assegnazione del trattamento adeguato al flusso contaminato in base alle sue caratteristiche	NON APPLICABILE	In considerazione della natura del trattamento effettuato sui reflui idrici (biologico) non risulta necessaria la separazione degli effluenti alla fonte.
Evitare l'introduzione di contaminanti nel sistema biologico che potrebbero causare guasti	APPLICATA	Eventuali variazioni di prodotti chimici ed eventuali sversamenti accidentali vengono comunicati tempestivamente al gestore dell'impianto che ne regola l'attività di conseguenza.
Trattare gli effluenti di scarico con alta concentrazione di frazione non biodegradabile prima del trattamento biologico	NON APPLICABILE	Nei reflui idrici dell'attività non risulta presente un'alta frazione non biodegradabile.
INDUSTRIA DEL FINISSAGGIO TESSILE E DEL TAPPETO		

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle acque reflue nel sistema a fanghi attivi	APPLICATA	
Pretrattamento dei singoli flussi con COD > 5000 mg/l mediante ossidazione chimica (reazione di Fenton)	NON APPLICABILE	Il trattamento delle acque reflue utilizzato dall'azienda è di natura biologica e non prevede un pretrattamento con Reazione Fenton anche in ragione della bassa concentrazione di tensioattivi in entrata alla depurazione.
Alternativa all'ossidazione è la flocculazione/precipitazione e incenerimento dei fanghi risultanti	NON APPLICABILE	La fase di flocculazione / precipitazione avviene nel sedimentatore.
Coloranti azoici: trattamento anaerobico del bagno di foulardaggio e della pasta da stampa, poi trattamento aerobico	NON APPLICABILE	In azienda non sono utilizzati coloranti azoici.
Separazione dei residui di paste da stampa e residui di bagni di foulardaggio dai flussi di acque reflue	NON APPLICABILE	In azienda non si effettua l'attività di stampa.
Termossidazione per la distruzione dei residui	NON APPLICATA	Il trattamento applicato dall'azienda non prevede la termossidazione dei residui.
TRATTAMENTI DI ACQUE CONTENENTI COMPOSTI NON BIODEGRADABILI		
Trattamento terziario successivo a quello biologico	NON APPLICATA	
Trattamento biologico, fisico e chimico combinati con l'aggiunta di carbone attivo e sali di Fe	NON APPLICATA	I reflui idrici aziendali non contengono un'alta concentrazione di composti non biodegradabili.
Ozonizzazione per i composti resistenti prima del trattamento a fanghi attivi	NON APPLICATA	
TINTURA		
Carrier	NON APPLICABILE	In azienda sono in uso delle ricette "standard" che caratterizzano il prodotto "Denim" ottenuto. Queste ricette, al fine di garantire la qualità del prodotto finale, non possono essere riviste se non su particolare richiesta del cliente o in caso di creazione di nuovi articoli.
Post-trattamenti	NON APPLICABILE	
agenti di dispersione	NON APPLICABILE	
coloranti: ridurre il numero delle tinte	APPLICATA	La scelta di nuovi prodotti è, ove possibile, indirizzata verso prodotti a minor impatto ambientale.
coloranti: recupero e riutilizzo	APPLICATA	L'azienda ha acquisito la Certificazione etica ambientale per prodotti tessili biologici.
coloranti: ottimizzazione	APPLICATA	
detergenti e complessanti	NON APPLICABILE	In azienda si effettua la "tintura indaco" e la "tintura allo zolfo". Come antiossidanti si utilizzano: polisolfuri e solfidrati (tintura allo zolfo) e idrosolfito di sodio (tintura indaco).
tintura in foulard di tessuti in cellulosa	NON APPLICABILE	
nuovi coloranti reattivi	NON APPLICABILE	Durante la fase di tintura le condizioni di pH vengono controllate.
utilizzo sistemi automatici per distribuzione dei coloranti	APPLICATA	
tintura in condizione isoterma a pH controllato	APPLICATA	
MACCHINARI PER TINTURA CONTINUO		
tintura a foulardaggio	APPLICATA	L'azienda effettua tintura in continuo

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
distribuzione prodotti chimici in linea e miscelazione prima dell'applicazione	APPLICATA	Per la maggior parte dei prodotti la distribuzione avviene in linea e la miscelazione prima dell'applicazione. Mentre il dosaggio della soda e idrosolfito avviene direttamente nelle vasche di tintura.
rapporto colorante/quantità tessuto trattato	APPLICATA	Il dosaggio del bagno di tintura viene effettuato in base alla tipologia e alla quantità dell'articolo da tingere
tecnica rapida di tintura in discontinuo	NON APPLICABILE	L'azienda effettua la tintura in continuo
lavaggio in controcorrente e riduzione del residuo	NON APPLICABILE	Le linee di tintura installate non prevedono il lavaggio in controcorrente.
Tintura PES e misto PES con coloranti dispersi	NON APPLICABILE	L'azienda opera tinture allo zolfo e indaco.
Tintura con coloranti allo zolfo	APPLICATA	L'azienda opera tinture allo zolfo e indaco.
Tintura in discontinuo con coloranti reattivi	NON APPLICABILE	L'azienda effettua la tintura in continuo
Tintura per foulardaggio con coloranti reattivi	NON APPLICABILE	L'azienda effettua la tintura in continuo con coloranti allo zolfo e indaco

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

MISURE IN ATTO

Utilizzo di sostanze meno pericolose

In azienda sono in uso delle ricette "standard" che caratterizzano il prodotto "Denim" ottenuto. Queste ricette, al fine di garantire la qualità del prodotto finale, non possono essere riviste se non su particolare richiesta del cliente o in caso di creazione di nuovi articoli.

L'azienda comunque predilige la scelta di prodotti "ecologici".

Natura, effetti e volume delle emissioni

Emissioni idriche

L'azienda effettua sulle acque di scarico la neutralizzazione della basicità con CO₂ (proveniente dalla combustione del metano) e l'ossidazione parziale dei solfiti a solfati mediante l'introduzione di aria, e la riduzione di alcuni altri inquinanti presenti.


Emissioni in atmosfera

Le emissioni gassose vengono monitorate.

Sono presenti n. 5 scrubbers, n. 1 torre di lavaggio e un biofiltro per l'abbattimento delle emissioni odorigene, mentre per le rameuse e per gli altri processi di asciugamento e termifissaggio con temperature superiori a 100-120°C non sono presenti precipitatori elettrostatici ad umido che rappresentano una delle MTD più efficaci.

Emissioni al suolo

Le aree esterne sono prevalentemente asfaltate. Le aree di carico – scarico prodotti chimici sono impermeabilizzate e coperte e la rete fognaria delle stesse conduce all'impianto di depurazione acque reflue in modo da raccogliere eventuali sversamenti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

Rifiuti

Ogni reparto di lavorazione produce rifiuti specifici che vengono raccolti e affidati ad aziende idoneamente autorizzate ai sensi della normativa vigente. Tutti i contenitori dei rifiuti sono identificati direttamente con il CER per permettere una rintracciabilità tra il contenitore interno e il cassone finale per il deposito.

Lo stoccaggio degli stessi avviene in area pavimentata e coperta.

Consumo e natura delle materie prime, compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica

Materie prime

Nel settore della nobilitazione le materie prime tessili sono le fibre naturali tra le quali quelle per il denim è costituito da cotone.

La gamma dei prodotti chimici che interessa la nobilitazione del cotone per tessuti denim è abbastanza limitata: soda caustica, idrosolfito di sodio, acido acetico, acido citrico, salamoia sono i prodotti chimici in uso. Si utilizzano anche prodotti ausiliari a carattere detergente, imbibente e disperdente, fissatore, resina gliossilica con catalizzatore e antischiuma. In azienda risultano installati sistemi di alimentazione a livello e dosatori programmati che mantengono le condizioni ottimali dei bagni di trattamento al fine di ridurre gli sprechi.

Consumi idrici

Il consumo di acqua nel settore denim appare rilevante, tuttavia valutando il consumo di acqua in funzione quantità di materiale prodotto, si rileva che è inferiore a quello del settore della nobilitazione in genere. (Per un quantità di cotone di circa 45.000 Kg/giorno, il ciclo completo di nobilitazione scarica circa 1000 m³/giorno, ossia un rapporto 0,022 mc/kg).

Le portate di acqua, addolcita e dura, sono impostate sulle macchine a lavorazione continua su processore secondo le richieste dei differenti articoli. La quantità utilizzata è quella che le prove hanno dato per raggiungere i risultati desiderati.


Consumi energetici

Scambiatori di calore sono installati sui fumi in uscita delle rameuse. Il riscaldamento dei bagni è quello richiesto dall'operazione. Le tubazioni del vettore vapore sono coibentate e laddove possibile sono stati installati scambiatori di calore.

D.3 CRITICITÀ RISCONTRATE

Per il sito di Inveruno non si sono riscontrate particolari criticità.

Si rileva la pregressa presenza di criticità dovute alle emissioni odorigene per il sito di Arconate legate all'attività di tintoria in trasferimento presso il sito di Inveruno.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

E. QUADRO PRESCRITTIVO


L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data del rilascio della presente autorizzazione.

E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1.1 VALORI LIMITE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		Portata (Nmc/h)	DURATA (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTI	Valori limite	ALTEZZA CAMINO (m)	AREA CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione							
01/02	E1	M8	CALDAIA TERMA	4.000	24	140	CO	100	13	0,28
							NOx	200		
01/02	E 4	-	Scarico condense	Emissione scarsamente rilevante						
01/02	E 5	M 9	Caldaia Viessmann potenzialità 0,8 MW	Emissione scarsamente rilevante						
01/02	E 6	M 10	Caldaia Viessmann potenzialità 0,8 MW	Emissione scarsamente rilevante						
01	E 7	M 1	Lavaggio TVE	30000	24	60	COV	20	13	1.13
01	E9A	M2	Sanfor n. 2	35.000	24	60	COV	20	13	0.85
	E9B		Bruciapelo 1	3500	24	80	Polveri	10	13	0,13
01	E10A	M3	Sanfor n. 3	35.000	24	60	COV	20	13	0.85
01	E 10B	M3	Bruciapelo 2	3500	24	80	Polveri	10	13	0,13
01/02	E 11	M 11	Caldaia Ferroli potenzialità 0,7 MW	Emissione scarsamente rilevante						
02	E 12	M12	Bruciapelo n. 3	5000	24	80	polveri	10	13	0,20
02	E 13	M14	Tumbler	Emissione scarsamente rilevante						
01	E14B	M17	Espulsione vapore acque linea lavaggioTVE n.2	Emissione scarsamente rilevante						
02	E 15	M16	Bruciapelo	6000	24	80	Polveri	10	13	0,20
01	E 16	M17	2a Linea di lavaggio TVE	30.000	24	Ambiente	COV	20	20	1,13
01	E 17	M1-M17	Linee di lavaggio TVE 1-2 (Lavorazione "NP")	30.000	24	Ambiente	COV	20	20	0,63


 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978		Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

02	E 20	-	Impianto di depurazione acque reflue	Emissione scarsamente rilevante di cui all'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Rif. Parte I punto 4 p) Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06)						
03	E 21	M 18	cogeneratore	10921	24	120	Polveri	10*	11	0,30
							NOx	250*		
							CO	200*		
01	E22	M4-15	n. 2 Rameuse	30.000	24	120-160	COV	20	11	0,70
01	E 23 - E33	M20	Linea Tintura 1	Emissione scarsamente rilevante						
01	E34 - E 44	M21	Linea Tintura 2	Emissione scarsamente rilevante						
01	E 45 - E 55	M22	Linea Tintura 3	Emissione scarsamente rilevante						
01/02	E56*	M23	Caldaia Garioni Pot. 2,093 MW	Emissione di potenzialità < 3 MW			CO	100		
							Nox	200		
01/02	E57*	M24	Caldaia Garioni Pot. 2,093 MW	Emissione di potenzialità < 3 MW			CO	100		
							NOX	200		
01/02	E58*	M25	Caldaia Ferroli Pot. 0,089 MW	Emissione di potenzialità < 3 MW			CO	100		
							NOX	200		

Nota: *Nuove emissioni autorizzate con presente provvedimento la cui potenzialità termica, ai sensi della DGR Regione Lombardia 6501/01, si deve intendere sommata.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione. In particolare tutte le aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse devono essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno; la Ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale i dati tecnici progettuali. Per tali nuovi punti di emissione dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

2. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.

3. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali.


4. Si dovranno mettere in atto tutte le misure tecniche e gestionali necessarie al fine di contenere lo sviluppo di emissioni odorigene. Qualora dovessero insorgere problematiche connesse ad accertate molestie olfattive causate dagli impianti della ditta, l'Ente autorizzatorio si riserva di richiedere all'Azienda l'effettuazione di un'indagine approfondita mirata ad individuare tutti gli impianti/fasi lavorative caratterizzati dalla formazione di emissioni odorigene (es. stadi di asciugatura del tessuto con strippaggio di sostanze dallo stesso, etc).

Lo studio dovrà contenere altresì un piano di contenimento/riduzione delle stesse e le tempistiche di attuazione degli interventi previsti.

5. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.


Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

In particolare la Ditta dovrà realizzare il programma di manutenzione e pulizia per tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni nuove ed esistenti come comunicato agli Enti.

6. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa. In particolare dovranno essere installati idonei sistemi di abbattimento, se non già installati, sulle emissioni E7, E10A, E14 ed E16 in linea almeno con le caratteristiche previste dalla richiamata dgr qualora vengano evidenziate emissioni contenenti sostanze maleodoranti che provocano disagi alle attività umane collocate nei pressi dell'insediamento.
7. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
8. Qualora vengano installati nuovi sistemi di abbattimento sulle emissioni in atmosfera la Ditta dovrà trasmettere all'Autorità competente e ad ARPA Dipartimentale i relativi dati tecnici costruttivi, che consentano altresì di verificare la conformità degli stessi ai requisiti previsti dalla DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943.
9. Gli effluenti generati dalle operazioni termofissaggio tessile effettuate su tessuti sintetici e/o misti nelle rameuses nuove ed esistenti in condizioni di esercizio dell'aria riscaldata all'interno della zona di termofissaggio superiori a 150°C, devono essere inviati a specifici sistemi di depurazione conformi almeno ai principi contenuti nella dgr 1/8/03, n° 13943.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI


10. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06.
11. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti (art. 3, c. 4, d.p.r. 322/71);
12. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

13. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
14. Per il controllo di combustione devono essere installati, per impianti di potenzialità superiore a 6 MW, analizzatori in continuo dell'O₂ libero nei fumi e del CO. Agli analizzatori, deve essere collegato il sistema di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.
15. La Ditta dovrà attuare il programma di controllo dei bruciatori presenti presso lo Stabilimento, che preveda l'effettuazione almeno una volta l'anno di analisi di verifica dell'efficienza dei bruciatori stessi (da effettuarsi ove possibile immediatamente a valle dei bruciatori stessi).

Per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E56-E57-E58):

16. L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
17. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
18. Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
19. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
20. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
21. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
22. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

E.2 EMISSIONI IN ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE

Il Gestore della Ditta deve assicurare per ogni scarico industriale (S1-S4-S6) in pubblica fognatura, il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Il rispetto di tali limiti deve essere garantito in ogni campione anche istantaneo prelevato nel pozzetto prelievi posto immediatamente a monte dell'allacciamento alla fognatura comunale.


Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

4. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
5. I pozzetti e le tubazioni a servizio della rete di raccolta ed allontanamento dei reflui industriali dovranno essere oggetto di un completo intervento di pulizia con periodicità annuale. I reflui prodotti dovranno essere smaltiti nel rispetto delle norme vigenti in materia di rifiuti.
6. Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, entro **3 mesi**, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 3 ore. Per quanto concerne il campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza **quindicinale**; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi **trimestrale**.
7. Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - automatico e programmabile
 - abbinato a misuratore di portata
 - dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
 - refrigerato
 - sigillabile
 - installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
 - dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

8. In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza **settimanale** con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi **trimestrale** (con campionamenti manuali). In caso contrario la Ditta deve provvedere ad installare lo strumento e a effettuare le analisi con cadenza quindicinale.
9. Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.
10. I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA, al Gestore della fognatura e all'Ente Gestore dell'impianto di depurazione. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
3. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua. L'azienda ha adottato tutte le tecniche possibile al fine di ridurre al minimo i consumi di acqua.

E.3 EMISSIONI SONORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 14/11/1997, compresi i valori limiti differenziali, tenuto conto della zonizzazione acustica effettuata dal Comune con delibera CC del 29/09/09.


E.3.2. REQUISITI E MODALITÀ DI CONTROLLO

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI RUMORE

3.A La ditta all'atto dell'attivazione della prima linea di tintura, dovrà provvedere ad effettuare una campagna di rilievi acustici presso le posizioni di misura già concordate. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Dovranno inoltre essere effettuati rilievi sia in periodo diurno che notturno.

I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 6 mesi dall'indagine presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

3.B Entro **6 mesi** dalla completa attivazione degli impianti del reparto Tintoria, la Ditta dovrà effettuare una nuova campagna di rilievi acustici presso i punti già monitorati in passato, al fine di verificare la riconferma del rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Dovranno inoltre essere effettuati rilievi sia in periodo diurno che notturno.

I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.


Qualora si rilevasse il superamento dei limiti tabellari, la ditta entro 6 mesi dall'indagine deve presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01, valutando anche la necessità di eventuali interventi di mitigazione.

3.C Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto 1 par. E. 6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Dovranno inoltre essere effettuati rilievi sia in periodo diurno che notturno.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 EMISSIONI AL SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. si dovranno seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, quali ad esempio vasche di contenimento, grigliati con canalizzazioni degli eventuali sversamenti o sistemi analoghi.
5. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
6. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
7. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
8. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

9. La Ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ DI CONTROLLO


rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


1. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
3. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
4. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
5. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

1. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
3. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti su e nel suolo sono severamente vietati.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
5. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc).
6. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
7. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
8. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico – sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
9. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
10. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
11. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92, i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248.
12. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

13. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

14. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

5. Condizioni di messa a regime ed esercizio dell'impianto


Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 180 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata all'Autorità Competente, al Comune, al gestore del sistema idrico integrato o al soggetto specificatamente identificato ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

6. Dovranno essere rispettati i piani di ispezione e manutenzione degli impianti.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 -decies comma 1 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti **nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29 – quater comma 3 del D.Lgs 152/06.

L'Autorità ispettiva (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI


Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs.152/06 e s.m.i.

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria (Analisi annuali alle emissioni in atmosfera)	X	X
Acqua (Analisi bimestrale delle acque di scarico di natura produttiva, Analisi annuale delle acque di pozzo ad uso industriale a cura di ARPA)	X	X
Suolo	-	X
Rifiuti (Analisi semestrale dei fanghi di depurazione, Analisi annuale dell'olio esausto, Analisi all'occorrenza dell'olio diatermico esaurito)	X	X
Rumore (Analisi annuale del rumore negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs. 195/06)	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	-	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO 9001 : 2000)	-	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	-	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	-	X

Tabella 1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (interno, appaltato a terzi)	X


Tabella 2 - Autocontrollo

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE

N. ordine Attività IPPC e no	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
/	/	/	/	/	/	/

Tabella 3 - Impiego di sostanze

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

F.3.2 RISORSA IDRICA

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenzadi Lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /quantità di prodotto finito)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua di pozzo	Processi produttivi	annuale	X	X	X	-	-

Tabella 4 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Fonte energetica	Fase di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/tonnellata di prodotto finito)	Consumo energetico totale/consumo annuo materie prime (KWh/t)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Metano	Processi produttivi	Annuale	X	X	X	-


Tabella 5 – Consumi energetici

F.3.4 ARIA

Parametri	E1 E21 E56 E57 E58	E7 E 9A E10A E16 E17	E9B E10B E12 E15	E22	Modalità di controllo		Metodi*
					Continuo	Discontinuo (Annuale)	
Ossidi di azoto (NO _x)	X	-	-	-		X	-
Monossido di carbonio (CO)	X	-	-	-		X	UNI 9968
Polveri totali (PTS)	X Solo E21	-	X	-		X	UNI EN 13284-1
COV	-	X	-	X		X	UNI EN 12619

Tabella 6 - Inquinanti monitorati e frequenza controlli

* Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025


 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

F.3.5 ACQUA

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo (Trimestrale)	
volume acqua (m ³ /anno)	x	x		
pH	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Colore	x		x	APAT-IRSA 29/03 2020
Solidi sospesi totali	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
BOD	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
COD	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Rame	X		Quindicinale	CNR IRSA – APAT 2003
Cromo (Cr) e composti	x		Quindicinale	CNR IRSA – APAT 2003
Ferro	x		Annuale	CNR IRSA – APAT 2003
Zinco	X		Quindicinale	CNR IRSA – APAT 2003
Nichel	X		Quindicinale	CNR IRSA – APAT 2003
Piombo	X		Quindicinale	CNR IRSA – APAT 2003
Idrocarburi totali	X		Quindicinale	CNR IRSA – APAT 2003
Solfati	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Solfuri	x		X	CNR IRSA – APAT 2003
Cloruri	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Fosforo totale	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Azoto ammoniacale	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Azoto nitrico	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Azoto nitroso	x		x	CNR IRSA – APAT 2003
Tensioattivi totali	X		X	-

Parametri	S4	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo (Annuale)	
pH	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Solidi sospesi totali	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
BOD	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
COD	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Rame	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Zinco	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Nichel	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Piombo	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Solfati	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Cloruri	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Fosforo totale	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Azoto ammoniacale	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Azoto nitrico	X		X	CNR IRSA – APAT 2003
Tensioattivi totali	X		X	-
Idrocarburi totali	x		x	-

Tabella 7- Inquinanti monitorati e frequenza controlli

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

F.3.6 RUMORE

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
/	/	/	/	/	/

Tabella 8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 RIFIUTI


Descrizioni Rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	19 08 12	Analisi di caratterizzazione per conferimento in agricoltura	Semestrale	Rapporto di prova / certificato analitico
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (Olio esausto)	13 02 08*	Analisi di caratterizzazione	Annuale	Rapporto di prova / certificato analitico
Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati (Olio diatermico esaurito)	13 03 07*	Analisi di caratterizzazione	All'occorrenza	Rapporto di prova / certificato analitico

Tabella 9 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Tutti i punti di emissione significativi	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Quindicinale e semestrale	/	Manuale	/	Registro di manutenzione cartaceo
Impianto di omogeneizzazione e neutralizzazione acque reflue	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Quindicinale e semestrale	/	Manuale	/	Registro di manutenzione cartaceo

 Provincia di Milano	Allegato Tecnico alla Autorizzazione Dirigenziale Prot. 80580 del 12/05/11 R.G. 4534 del 12/05/11 Fasc. 9.9\2009\1978	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

Impianto di depurazione biologico	Anomalia di tutti i motori (pompe, agitatori, carroponte, areatori ecc)	continuo	a regime	allarme visivo	reflui industriali	Registro cartaceo
	livello di ossigeno disciolto	continuo	a regime	allarme visivo	reflui industriali	Registro cartaceo
	pH	continuo	a regime	allarme visivo	reflui industriali	Registro cartaceo

Tabella 10 - Controlli e interventi sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Tessitura	Manutenzione impianto aspirazione polveri	Quindicinale
Tutti i punti di emissione	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Quindicinale e semestrale
Impianto di depurazione acque reflue	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Quindicinale e semestrale

Tabella 11 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

